Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 13 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 219

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

A proposito della Stampa

(Contin. vedi num.i 198, 199, 200, 202, 218).

Se verissimo è che *ogni paese ha il governo che si merita*, questo motto vale eziandio riguardo la Stampa. Difatti in Provincie e Città in cui abbia progredito l'educazione politica, certa specie di Giornali, e meno che meno Giornali-libello, non mettono radice. Il *rispettabile Pubblico* assai presto li condanna al silenzio.

Però non v'è da meravigliarsi se ripetesi qua e là il conato di sovvertire, a mezzo della Stampa, tutti i principii dell'ottima umana convivenza; se da cervelli balzani la libertà dello scrivere e dello stampare tentasi di volgere a cinica ed insana licenza. Non odono forse i Francesi le iraconde e beffarde contumelie del democratico conte Rochefort, come udivano testè le pettegole utopie socialistiche della Michel? E a Roma per qualche mese non si assise tribuno un Coccapieller, sino a che a debellare il coccapiellerismo (si coniò anche questo vocabolo ad esprimere l'abbiettezza di pubblico diffamatore!) s'incomodarono Giudici togati e Giudici popolari? Il che accadde per fermo per la complicità di spiriti sinistramente torbidi, e di uomini incuranti del proprio decoro e di quello della Patria. Quindi, se così a Roma, possiamo essere arcicontenti, qualora nelle minori città la maggioranza addimostrisi avversa a siffatte improntitudini ed intemperanze!

La Legge ha proclamato la libertà della Stampa, ed il custodire la libertà spetta principalmente ai cittadini. E quando eglino fossero politicamente educati, più che ne' freni legislativi i gazzettieri troverebbero un freno nella disapprovazione e nell'abbandono del Pubblico.

L'*iniziativa* per provvedere alla dignità della Stampa periodica in Italia, più che dal Governo, la si attende dunque dai migliori in ciascheduna delle cento città. Più educati politicamente delle moltitudini, è loro obbligo di cooperare a questo scopo eminentemente civile. Se tengono pubblico ufficio, abbiano a disdegno d'accumunarsi con i libellisti, e meno che meno di accettarne le lodi: E se privati cittadini, nieghino l'obolo alla Stampa che campa di malignità e di pettegolezzo, a quella che mira a traviare il buon senso degl'Italiani.

Se il rispettabile Pubblico prendesse questa *iniziativa*, ben presto la sarebbe finita pei libellisti, e nell'arringo rimarrebbero soltanto quegli scrittori che avessero l'ingegno ed i modi per l'utile polemica su qualsiasi argomento politico - economico-sociale. E (lo ripetiamo, perchè niuno ci fraintenda) nessun timore deve sentirsi per dispute eziandio le più acri e discordi dal pensare comune, quando gli scrittori sieno uomini intelligenti e colti ed abbiano imparato a servirsi, per esprimere le loro idee, del linguaggio della gente che rispetta gli altri e sè medesima. Piuttosto del silenzio e dell'apatia, si facciano pur queste dispute, che il cav. Cisotti dice *necessità per l'attrito e lo sviluppo delle idee*. Noi amiamo la lotta, ma ad armi leali; noi crediamo che la Stampa abbia ancora da esercitare un ministero proficuo alla libertà ed alla educazione popolare. Ed i cittadini di propria iniziativa facilitino quest' opera agli scrittori modesti e volonterosi, sgombrando il campo dai ciarlatani inetti e goffamente boriosi. I cittadini ajutino quella che, non una ma cento volte, il *Giornale di Udine* chiamava *selezione della Stampa*. Sì, una *selezione* è indispensabile; e con quale criterio farla non è uopo che noi lo diciamo al *rispettabile Pubblico*.

(continua) G.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Fonzaso, 11 settembre.

L'anno passato l'egregio prof. Ostermann v'intrattenne sulle inondazioni malaugurate che menarono tanto guasto nel nostro territorio: io m'assumo il compito men triste d'accennarvi al *campo militare*, le esercitazioni del quale ebbero ieri fine con la partenza dell'artiglieria (4 batterie) e della cavalleria Caserta. La fanteria, cioè il 40 e il 39 di linea, e il 3 bersaglieri, partiranno soltanto il 14 corr. per aver agio di disarmare e congedare di quì le classi 57 e 60; i due battaglioni alpini (Monti Lessini e Valle Schio) sono pur ieri partiti.

I bravi soldati (circa 8000) durante l'intero mese che furon tra noi, ebbero la ventura d'un bellissimo tempo; cosicchè poterono manovrare più alacramente, e meritarono perciò gli elogi del generale d'armata Pianell, il quale visitò questo campo e passò quì in rassegna l'intera divisione.

L'importanza di questa breve min per voi, sta in ciò, ch'essa vi previene dell'arrivo di ospiti i quali vi riesciranno certamente graditi. Infatti entro la settimana sarà costà il maggior generale cav. Chiarle, che tenne il comando di questo campo: non debbo io farne l'elogio, chè mi ci troverei troppo a disagio — potrete presto conoscerlo voi stessi ed apprezzare in lui un nobil uomo, non meno che un valoroso soldato. — Arriverà poi domenica il 40.mo reggimento, il 2.o battaglione del quale andrà in distaccamento a Palmanuova.

Non è ancora perduta l'eco delle feste onde i Padovani — memori dell'opera di quei soldati durante le inondazioni — lo accommiatarono alla sua partenza per il campo; e Udine deve ricordare che a Povoletto, non appena avvenuta la nota catastrofe, accorsero l'anno passato ufficiali e soldati del 40.mo. Il colonnello Remedi ha altresì il vanto di una eccellente e numerosa musica nel reggimento da lui comandato: voi avete la rara ventura di poter udirla tra breve, ed è perciò ch'io posso tacerne i meriti, del resto assai bene conosciuti.

State sani dunque e... allegri!

* *

Rovigo, 11 settembre.

Ritorno adesso dall'aver assistito, al *Lavezzo*, al saggio dei bambini dell'Asilo-giardino *Principe di Napoli*.

Fu una bella festina, commovente, di quelle feste che a stento si cancellano dalla memoria, che fanno tanto bene all'animo per il loro carattere eminentemente educativo; fu una manifestazione chiara, palese dell'utilità di questi asili-giardini d'infanzia.

Il teatro era affollatissimo: palchetti, scanni, platea, formicolavano di gente: signorine gentili, indossanti *toelettes* d'una modesta se non squisita eleganza, formavano la tinta azzurra di quel gran quadro di teste semoventi.

Alla una incominciò il saggio di quelle piccole speranze della patria, con una ginnastica di bastoni eseguita assai bene sotto gli ordini di quella egregia maestra che è la giovin signora Giuseppina Schiesari direttrice dell'asilo.

L'esattezza negli esercizi ginnastici elementari, la scioltezza nel rispondere alle varie domande di nomenclatura, l'armonia, la modulazione di voce che traspariva dai loro canti, piacquero sommamente ai convenuti.

Dopo la prima parte del saggio, il sig. Tullio Minelli, quale presidente dell'asilo, diede un breve rendiconto morale- economico sulle condizioni del suo istituto, premettendo poche parole riguardo all'importanza dell'istruzione obbligatoria, all'abnegazione necessaria nei signori maestri, alla gratitudine e venerazione che si deve a Federico Fröebel, il quale abbandonò l'impiego, cariche onorifiche, ricompense, per dedicarsi, a 55 anni compiuti, con giovanile ardore, all'istituzione di questi Asili d'Infanzia. Conchiuse confidando che anche in Italia si darà mano con maggiore attività all'incremento di simili istituti d'un interesse nazionale indiscutibile, coll'aiuto di persone filantropiche e con l'appoggio costante delle autorità scolastiche ed amministrative.

La seconda parte del saggio fu una marcia «*il drappello*» ottimamente eseguita da quei *soldats-enfants* al suono della brava fanfara del Patronato.

Graziosissimo il giuoco delle farfalle: poi, quasi per ringraziamento al pubblico, comparvero varie coppie di questi fanciullini, ballando al suono dell'orchestra, a passo di valtzer con grazia ammirabile e con rara maestria.

Vidi poi alcuni lavoretti degli allievi, esposti nella platea vicino alla orchestra, ed è proprio da meravigliarsene come bimbi di quell'età abbiano da fare così ottima riuscita.

Questa deve essere una grande soddisfazione per la signora Schiesari e per la sua assistente, come pure l'applauso unanime, sincero del pubblico di ieri, pubblico intelligente, giusto e scevro da qualsiasi passione.

Argo.

Il bicentenario della liberazione di Vienna.

Vienna, 11. Lo scoprimento della lapide commemorativa sul Kahlenberg ebbe luogo solennemente e vi assistettero il consiglio comunale in corpore, i rappresentanti dell'esercito, i capi delle autorità di Vienna, i discendenti degli eroi del 1683, artisti, letterati, la Società maschile di canto ecc.

Dopo un ufficio divino nella chiesa, l'assemblea festiva si recò sul piazzale della chiesa ove il borgomastro tenne un discorso che fu fragorosamente acclamato, nel quale accennò con entusiasmo agli avvenimenti ed agli eroi del 1864, e chiuse dicendo: «resteremo sempre intimamente stretti da quel legame che unisce i popoli dell'Austria all'augusta dinastia degli Absburgo-Lorena. Dio protegga la gloriosa famiglia degli Absburgo-Lorena. Viva il suo rampollo Francesco Giuseppe e tutta la famiglia imperiale!» *(Fragorosi applausi)*.

Durante lo scoprimento della lapide commemorativa il coro intonò un inno festivo, fra lo sparo dei mortaretti.

—

Cracovia, 11. Venne aperta l'esposizione storica e subito dopo il museo nazionale, che venne consacrato. A mezzo giorno tenne il capitano provinciale una allocuzione affettuosa alle deputazioni di contadini radunate alla porta S. Floriano.

Espresse la sua speciale riconoscenza ai Ruteni venuti espressamente da lontane regioni per la festa del giubileo. Indi vi fu la marcia trionfale al Wawel e alla tomba del re. Le deputazioni dei contadini vennero poscia trattate con imbandigioni. Di sera festa popolare e teatro di gala.

—

Anche a Roma, nella Chiesa di Santa Maria dell'Anima e nella Chiesa Nazionale Austriaca furono celebrati uffici per commemorare la liberazione di Vienna. Erano presenti le ambasciate austriache e alcuni sudditi dell'Impero d'Austria-Ungheria.

NELLE ROMAGNE

Liberali illiberali — Nuovi disordini — Repressione. — Feriti.

Forlì, 10 *(ore 8 pom.)* La vecchierella che fu quasi schiacchiata fra la folla ieri mattina a Cesena, è morta stamane alle 11 allo spedale.

Forlì, 11. Ieri sera, alle 10, mentre in questa piazza maggiore aveva luogo una festa di beneficenza a profitto dei danneggiati di Casamicciola, vennero insultati ed aggrediti alcuni pacifici cittadini da taluni popolani.

I carabinieri avendo arrestati due di questi, molti facinorosi si riunirono avanti al corpo di guardia e al palazzo della Prefettura, chiedendo

---

38 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— II —

X.

Temporale notturno.

(Continuazione).

Il vento cessò, facendosi dopo sentire ad intervalli uguali, come il soffio misurato di giganteschi polmoni.

Guizzò un lampo.

Il vento cominciò allora a turbinare, seminando l'aria di foglie secche, che si infiammavano, passando sopra il focolajo, e spingendosi poscia lontano, popolavano lo spazio, quasi fossero uccelli infocati.

Tale spettacolo divertiva dapprima i due marinaj; poscia parve loro cotanto maraviglioso, che furon tentati di svegliare i loro compagni, perchè essi pure ne godessero.

Locchè fu inutile; tutte le foglie d'una quercia si infiammarono ad un tratto e propagarono rapidamente l'incendio.

Ad un tal chiarore inatteso, il capitano, Raolo e Misoc aprirono gli occhi e credettero che il sole rischiarasse l'orizzonte.

Forzati di battere in ritirata in causa dell'intensità del calore, vollero trar seco il graticcio, che si sciolse. Pesanti goccie di pioggia cominciavano a cadere.

La prospettiva di veder i compagni esposti durante tutta la notte al diluvio d'una pioggia torrenziale, preoccupò il capitano. Pensò alla coperta della piroga, coperta che poteva al bisogno servir da tenda. Ma vista la violenza della bufera, la si ritenne operazione troppo azzardosa.

D'un tratto Misoc trasse seco Raolo e Palloncino sull'orlo del fiume, e tutti tre si affrettarono a tagliare dei rami di varia lunghezza.

Quando l'indiano credette di averne raccolti abbastanza, li dispose a fasci, legandoli alla loro estremità, e così improvvisò dei mantelli impermeabili.

Uno scoppio di risa si fe' udire quando ei si pose sulla testa un tale indumento, che gli dava l'aspetto di una capanna ambulante.

Ciascuno lo imitò, e, a dispetto dell'ora critica, la paura di Fischietto alla vista dei suoi padroni, così mascherati, provocò un'altra risata sonora.

L'incendio si dilatava; gli uccelli fuggivano spaventati, i quadrupedi correvano emettendo grida di orrore.

Finalmente si scatenò l'uragano.

I lampi si succedevano senza posa, benchè il tuono non si udisse che di raro. Il vento soffiava impetuoso; formidabili scrosci risonavano dalle profondità della foresta che costeggiava la riva destra del Goatzacoalco. Durante tre ore l'acqua cadde violentemente. Dessa spense non solo l'incendio del querceto, ma anche la pipa di Maturino che, forse la prima volta in vita sua, ebbe una parola amara pel suo elemento naturale.

Si fe' vedere un angolo di cielo azzurro; il forte dell'uragano si era diretto verso Sud. La pioggia cessò poco a poco; e tantosto i viaggiatori si occuparono a riaccendere il loro focolajo.

Vi riuscirono; ripararono il graticcio, e si fu sotto la protezione di questo che gustarono una tazza di the, prima di prendersi un riposo ben meritato.

Gli uragani, con una violenza più o meno grande, si riproducono ogni giorno alla stessa ora nelle terre calde del Messico, allorchè regna la stagione detta *delle pioggie*, vale a dire alla fine del mese di maggio e di settembre. Negli altri mesi sebbene il calore non diminuisca d'intensità, gli uragani sono affatto accidentali.

Quando spuntò il sole, i viaggiatori rimasero sorpresi di veder gli alberi più verdi ed il cielo stesso più azzurro. Ma, dalla terra umida, si alzarono tantosto dei vapori bianchi, ed appena appena si scorgeva il bosco di querce, ora spogliato della sua selvaggia acconciatura. Insomma il danno non era grande, poichè aveano appena sofferto i rami più sottili.

Si posero in cammino un po' tardi, dopochè i vestiti furono asciugati con cura e le armi poste in buono stato.

Nel mentre il capitano, suo figlio e Misoc si dirigevano verso le quercie, Maturino e Palloncino ripresero possesso della loro piroga. Per un chilometro circa si trovarono le traccie dell'incendio, e ad ogni piè sospinto potevano osservare povere farfalle notturne, mutilate dal fuoco: si passò accanto ad un pino infiammato intorno al quale s'aggiravano due volpi, mugolando; fuggirono alla vista di Fischietto.

I viaggiatori veniano gradatamente al di sopra del Goatzacoalco, che ben tosto si dominò di vari metri; all'uscita del bosco di quercie, capitarono in una prateria d'erba verde, presso un branco di tori.

Dopo essersi assicurati che questi animali non portavano sulla coscia nessuna marca di ferro rovente, locchè dimostrava che non avevano proprietario, si diè loro la caccia. Ma tutta fatica sprecata: ancora senza dubbio spaventati dall'incendio della notte, i selvaggi animali ruminanti non si lasciavano avvicinare.

Il pomeriggio condusse i viaggiatori al piede di varie colline che si scorgevano fin dal giorno prima; ma allorchè il capitano parlò di accamparsi, Raolo insistè onde spingersi più lungi. Il giovane era sorpreso di non aver incontrato il bivacco del Commodoro, e volea fermarsi là. D'un tratto Fischietto fiutò in aria e brontolò.

— Cerca, cerca, gli disse Raolo. — Il mastino filò diritto in avanti; Misoc e Raolo, che lo seguivano da vicino, sboccarono in un campo seminato di mais e scorsero una capanna indiana da dove sfuggiva una leggera colonna di fumo.

(Continua)

ad alta voce e minacciosamente la liberazione degli arrestati.

Riusciti inutili i buoni uffici e le esortazioni dei delegati di pubblica sicurezza, di persone influenti e dello stesso prefetto, si dovette ricorrere alle intimazioni legali.

Guardie e carabinieri perciò si avanzarono per disperdere la folla.

Si udirono allora alcuni colpi di arma da fuoco.

Molte signore svennero.

I carabinieri e le guardie spararono in aria, e la folla così si disperse.

Pare siavi un popolano ferito da arma da taglio ed un altro da arma da fuoco. Le ferite però non sono gravi.

Dispersa la folla, regnò tranquillità tutta la notte.

La città è fortemente impressionata.

IN SARDEGNA

Quattro uccisi per vendetta — Pace.

Sassari, 11. Le due famiglie Majore e Mulàs di Tissi avevano fra loro forti rancori.

Alcuni mesi sono Majore Domenico uccise Mulas Antonio e qualche tempo dopo il padre di costui.

Acceso di vendetta, uno dei figli di quest'ultimo recossi al domicilio del Majore padre per ammazzarlo: non avendolo trovato, sparò contro il cugino Salvatore Deledde che casualmente trovò sulla porta.

In seguito lo stesso Mulas riuscì ad uccidere il Majore padre di Domenico.

Resisi latitanti il Majore ed il Mulas con un suo fratello, in tutti eravi il timore di altri eccessi di reciproca vendetta fra le due famiglie.

Ogni pericolo però si è scongiurato per le precauzioni prese dalle autorità di pubblica sicurezza, e fortunatamente si sono ieri indotti i latitanti a costituirsi e le rispettive famiglie a riconciliarsi in presenza del prefetto, del maggiore dei carabinieri e di altre persone.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Berti prepara il progetto di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Catania. L'altra sera in San Gregorio fu trovata strangolata nella propria casa certa Caterina Camisa, vecchia di 60 anni. Dalle indagini prontamente praticate risultò che autore dell'orribile assassinio era il suo figlio Salvatore, già ammonito.

Venne arrestato e si rese confesso.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Alla presenza di tutti i figli e parenti del re di Danimarca a Copenaghen, contemporaneamente al soggiorno dello czar, si dà importanza politica, e credesi che la Russia voglia contrapporre tali convegni all'eletta di principi che assisteranno all'inaugurazione del monumento nazionale nel Niederwald coll'imperatore Guglielmo.

Credesi inoltre che la Russia voglia paralizzare l'alleanza delle potenze centrali con una « Confederazione degli Stati del Baltico ». Dubitasi però che la Svezia e Norvegia vi aderiscano.

— Di questi giorni furono arrestati a Leopoli non meno di nove ufficiali dei reggimenti fanti di Lublin e di Modlin, in uno al colonnello del reggimento di Lublin, per aver preso parte a delle congiure nichiliste. Oltre a questi ufficiali furono arrestati sul piroscafo *Azow*, proveniente da Costantinopoli, due nichilisti, a nome Wassilewski e Wassileff, presso i quali si trovarono numerosi stampati rivoluzionari.

Francia. Venne sequestrato a Parigi, un gran numero d'esemplari d'una incisione che rappresentava il conte di Parigi in uniforme di colonnello di fanteria e che portava sotto la leggenda: «Filippo II re dei Francesi.»

CORRIERE GORIZIANO

Parto, graziato e polenta. Fra i graziati dall'imperatore austriaco, in occasione del parto della principessa Stefania, ve ne sono cinque dell'ergastolo di Gradisca.

Narrasi che uno di questi era quello che allestiva a sera la polenta per i carcerati, e quando gli venne comunicato che era fra i graziati e poteva uscire, taluno gli disse: " Addio polenta per questa sera; tu non la prepari più. " Egli si esibì di rimanere fino all'indomani per compiere ancora un giorno quell'ufficio, ma opponendovisi il regolamento, la sua proposta non venne accettata dal soprastante.

Il suicidio del finto Mattiassi. Ricorderanno i lettori il racconto da noi fatto in uno dei passati numeri di questo giornale, del suicidio in Cervignano di un individuo che si spacciava per Mattiassi.

Il suo vero nome è Ronca, di Verona, e l'autorità procedeva all'arresto di lui per cambiale falsa.

Egli si suicidò non tanto per questo fatto, quanto per altre colpe che gravitavano sopra di lui.

La donna, con la quale conviveva e che ora è detenuta a Cervignano, potrà forse gettare un po' di luce sui fatti.

NOTE SCIENTIFICHE

Un morto nato a cinquant'anni.

Un feto umano di cinquant'anni d'età! E' proprio così, lo abbiamo detto, 50 anni; vale a dire ch'egli era stato 50 anni nel seno di sua madre.

É il signor Sappey che lo presentò all'Accademia delle scienze di Parigi, e citò parecchi altri casi simili.

Esempi, del resto, poco numerosi, perchè non è che nei casi di morte seguita dall'autopsia che si poterono constatare.

Si hanno tuttavia dei feti che soggiornarono due, cinque, venti e persino quarant'anni negli organi materni, senza essere rigettati e putrefatti.

Quello presentato dal prof. Sappey, e che proviene da Quimperlè (Finistère) è il più vecchio di tutti quelli finora conosciuti.

La madre di questo feto era rimasta incinta a ventott'anni; e rimase così fino agli ottantaquattr'anni. A questa età avanzata, entrò nel l'ospitale per una malattia negli organi respiratori.

Dovette soccombere poco appresso e se ne fece l'autopsia. Quale non fu lo stupore degli astanti, quando durante l'operazione si mise allo scoperto un feto ben conformato, che aveva la consistenza naturale e normale? Questo feto apparve, difatti, colla fisonomia d'un bambino che sta per addormentarsi.

E sono cinquant'anni che durava buel sonno che non doveva finire.

Di questi feti ve ne hanno alcuni conservati in liquidi preservativi nella forma e nell'aspetto primitivo; altri disseccati alquanto; taluni, infine, sono del tutto secchi e come calcinati.

CRONACA PROVINCIALE

Cadavere sconosciuto. La mattina del 9 corr. alcuni operai di Orsaria, camminando sull'argine del Natisone, videro galleggiare su quelle acque un cadavere. Lo estrassero e ne avvisarono l'autorità cividalese. Finora è incognito. Ha l'apparente età di 60 anni circa, barba intera e bianca, testa quasi completamente calva. Vestiva giacca di stoffa a fondo nero con piccoli quadretti, camicia colorata a fondo bianco e turchino con quadrellini rossi. Nelle tasche teneva una tabacchiera di osso, un temperino a tre lame, alcuni aghi da cucire e centesimi 72.

Chi può svelare il mistero di quella morte?... e chi sarà mai l'infelice?...

Ucciso dal fulmine. Varnerin Santa di Luigi d'anni 17, da Tamar di Tramonti di Sotto, ritornava domenica delle funzioni religiose di Tramonti unitamente alle sue compagne; giunta nella località *Malluogo*, la povera Santa venne colpita dal fulmine che la rese all'istante cadavere.

Oh la superstizione! Da Latisana ci si informa che nel vicino San Michele al Tagliamento certa Sadorini Luigia e Pizzolito Santo furono truffate, da alcuni zingari introdottisi nelle loro case col pretesto di farsi da mangiare, di lire 42,25. Ciò colla speranza di una prossima fortuna copiscua al lotto!!

CRONACA CITTADINA

Statistica comunale. Mese di luglio: Nati 81; morti 79; matrimoni 14; emigrati 117; immigrati 182.

Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile degli anni 1884-85. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Manifesto.

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'Ufizio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro iscritte d'ufficio o rettificate dall'Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'uffizio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni, quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Udine, 11 settembre 1883.

Il Sindaco ff. G. LUZZATTO.

Consiglio di Leva

Seduta del giorno 10 settembre

Distretto di Maniago.

Abili di 1.a categoria	N.	83
Abili di 2.a »	»	7
Abili di 3.a »	»	39
Riformati	»	40
Rivedibili	»	56
Dilazionati	»	24
In osservazione all'Ospitale	»	8
Cancellati	»	4
Renitenti	»	43
Totale	N.	301

AVVISO.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvertire le persone che consegnarono oggetti per la sala del Risorgimento, che, dovendosi compilare un catalogo esatto da inviarsi al Comitato Esecutivo Nazionale di Torino, la restituzione viene prorogata fino al 1 ottobre p. v.

Per la Commissione

E. D'Agostini.

Per i danneggiati d'Ischia. Oltre la recita delle tre produzioni: *Ritorno da Casamicciola — Inès y Puertos — Un striament* — lavori di soci del Club filodrammatico avrà luogo al Minerva sabato sera anche una lotteria di diversi oggetti, doni di gentili signore e signori udinesi.

Alla porta verrà consegnato ad ognuno un numero per concorrere alla vincita.

Il prezzo del biglietto è di cent. 50. I biglietti si trovano fin da oggi vendibili presso il negozio Gambierasi in via Cavour, dal cambiavalute Baldini-Romano, dal parrucchiere Stropelli e presso la regia Privativa in Piazza Vittorio Emanuele.

Il 40.º reggimento fanteria, reduce dal campo di Fonzaso, sarà tra noi domenica 16 settembre. Dei meriti di questo reggimento, parlò oggi stesso una nostra corrispondenza; parlò inoltre la imponente dimostrazione che s'ebbe dai cittadini di Padova, allorquando lasciò quella città.

Non sappiamo l'ora d'arrivo: ma ci affretteremo a farla conoscere, essendo desiderabile che si facciano liete accoglienze a quei bravi soldati.

La lotteria d'incoraggiamento — ultima coda dell'Esposizione — crediamo che avrà luogo soltanto l'ultima domenica di questo o la prima del mese venturo.

I regali per la lotteria di sabato. Nella vetrina del libraio Gambierasi stanno esposti i regali per la lotteria di sabato al Minerva, nella recita del Club filodrammatico. Bello un portabiglietti in bronzo.

La festa della società operaia avrà luogo probabilmente la domenica stessa della lotteria.

Fuochi d'artificio. I fuochi d'artificio che dovevano essere abbruciati domenica passata è probabile che lo saranno invece nella ventura prossima.

I nostri operai a Zurigo. Oggi, mentre stampiamo il giornale, è raccolto il Consiglio della Camera di commercio ed alla seduta assistono pure alcuni membri del Comitato per l'Esposizione. Trattasi la proposta di mandare una dozzina di nostri operai a Zurigo perchè possano vedere ed esaminare quella esposizione.

La scelta di quegli operai si estende agli operai di tutta la Provincia, con riguardo alle industrie che nella Esposizione svizzera hanno maggiore sviluppo.

Si fermerebbero a Zurigo dai dodici ai quindici giorni.

Fuoco alla camicia — Due bambine stanno per asfissiarsi — sono salvate.

Ier l'altro mattina, verso le sette, due buoni genitori si recavano in piazza per le loro faccende, e lasciavano due bambine — l'una di cinque anni e l'altra di due anni e mezzo circa — in letto. La maggiore delle due, svegliatasi e trovatasi all'oscuro, dopo chiamato papà e mamma e non avutane risposta, smontò dal letto e cercò dei zolfanelli. Trovatili, uno ne acceso, e forse, scottatasi le piccole dita, lo gettò via. Il zolfanello cadde sur una camicia della mamma.

La bambina ritornò a letto.

Intanto la camicia ardeva.

Un fumo denso soffocante avvolge il letto — tutta la stanza.

La Teresina, così chiamavasi la maggiore — piange, grida. La minore destasi anch'essa, si dibatte nella tosse, cade dalla cuna, grida, piange.

La loro nonna ed un altro parente sentono, quelle grida, accorrono, sforzano la porta, la spalancano, spalancano la finestra, afferrano, salvano le due bambine.

La camicia ardente è gettata nel cortile e spenta.

Pochi minuti — e quelle due creaturine sarebbero perite.

L'elettricità e le donne.

Forse che la perturbazione atmosferica, annunciata dal telegrafo, giunse qui ieri sotto forma di perturbazione elettrica. Certo, le donne — esseri molto sensibili e... nervosi — dovevano essere alquanto eccitate. Narrammo di quelle due che si accapigliarono in piazza Vittorio Emanuele. Altre due — giovanotte, l'una certa Moro — presero ad abbaruffarsi iernattina in via Anton Lazzaro Moro. Causa quel briconcello d'amore.

Eh via, signore donne, e specialmente giovani, abbiate almeno un po' di riguardo alla gente. Che volete che si pensi di voi, nel vedervi accapigliare sulla pubblica strada?

Portafoglio rinvenuto. Sul ponte che attraversa la roggia di S. Cristoforo un egregio sig. ha rinvenuto questa mattina un portafoglio con entro alcuni biglietti di banca.

Chi lo ha smarrito può rivolgersi alla pistoria del sig. Claudio Teusch in Via Bartolini.

Arresti. Il pregiudicato P. Liberale di S. Giorgio della Richinvelda per contravvenzione al monito. B. Tommaso (dalle guardie Municipali) per borseggio.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli

Via della Prefettura n. 14.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 13 *settembre*

Mercato granario. Attivo. — Sostenuti tutti i cereali con pronti affari, meno il granoturco nuovo.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.—	a	13.—
id. id. nuovo	»	11.—	»	11.75
Id. Giallončino detto	»	13.—	»	13.25
Segale nuova	»	11.—	»	11.30
Frumento nuovo	»	16.65	»	17.50
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—
Lupini nuovi	»	—.—	»	7.—

Mercato delle uova. Le solite vendite da l. 64 a 66 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Le oche fecero al chilog. cent. 70 a 75 peso vivo, le galline il pajo da l. 3.50 a 4.50; polli id. da l. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 settembre

Carte calme. Cambi alquanto più deboli.

Napoleoni 9.52. a 9.50.— Londra 120.25 a 119.70. ; Francia 47.50 a 47.25; Italia 47.60 a 47.30; Banconote italiane 47.45 a 47.55 Banconote germaniche . . ; Lire sterline 11.98 . a 11.96 —

Rendita austriaca in carta 78. a 78.20, Italiana 89.40 ; a 89.50 ; Ungherese ,

VENEZIA 12 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.23 ad 88.38. Idem god. 1 luglio 90 40 a 90.55. Londra 3 mesi 24.90 a 25.05; Francese a vista 99.65 a 09.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.50 a 210.75; Fiorini austriachi d'argento da . a

BERLINO 12 settembre

Mobiliare 501.80 ; Austriache 549.50; Lombarde 201. Italiane 90.80

FIRENZE 12 settembre

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 25.04; Francese 99.85; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.55;

LONDRA 11 settembre.

Inglese 100 7/16 Italiano 89.1/4 Spagnuolo . Turco.

VIENNA 11 settembre

Mobiliare 291.60; Lombarde 153.— Ferrovie Stato 320.20; Banca Nazionale 833—, Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.49, Cambio Londra 120.05; Austriaca 78.40.

PARIGI 11 settembre

Rendita 3 0/0 79.77; Rendita 5 0/0 108.37 — Rendita italiana 90.55; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 130.50; ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.33; Italia 5/16 ; Inglese 100.7/16 Rendita Turca 10.62.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Legato a corpi morali.

Avviene non di rado che per un male inteso spirito di beneficenza e sotto colore di pubblico interesse, vengono lasciati per testamento a corpi morali fondi o somme, le quali, dai testatori sono sottratte ai legittimi e diretti loro eredi, abbenchè questi si trovino in ristrettissime e misere condizioni economiche.

Il ministero dell'interno, a ciò confortato da un ragionato parere del Consiglio di Stato, ha adottato la massima che debba essere negata ai corpi morali l'autorizzazione di accettare legati, ogni qual volta consti che gli eredi legittimi del disponente versino in misere condizioni economiche.

N. 714.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano.

Avviso d'asta.

1. In relazione a disposizioni della Giunta Municipale il giorno 15 ottobre a. c. a ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, un'asta per deliberare l'appalto di costruzione N. tre Ponti in cotto sui fiumi Stella e Taglio descritti come segue:

1. Ponte presso Ariis sul fiume Stella, dato d'asta	L. 21526.83
2. Ponte presso Sivigliano sul fiume Taglio, dato d'asta	L. 19430.09
3. Ponte presso Flambruzzo sul fiume Stella, dato d'asta	L. 19518.17
4. Spesa per assicurare il transito durante la costruzione	L. 1000.00
5. Spesa per le ture delle testate «	400.00
Totale	L. 61875.09

La stazione appaltante si riserva di deliberare sull'accettazione di offerte per ogni ponte, come complessivamente su tutti tre.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque, presso l'ufficio municipale di Rivignano dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di italiane lire 6188 in denaro, o in titoli al portatore del Debito pubblico dello Stato, calcolati al valore di borsa del giorno del deposito a garanzia provvisoria delle offerte; e L. 1200 in effettivo per le spese inerenti e conseguenti dell'asta;

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Rivignano li 11 settembre 1883.

Il Sindaco

Gori Giacomo.

Il Segretario.

R. Borsetta.

FATTI VARJ

Assassinio e ferimento. Verso la mezzanotte dell'altro ieri, è avvenuta in piazza Brandale a Savona tra sette od otto giovinastri una clamorosa baruffa, disgraziatamente terminata colla morte d'uno di essi colpito da ben cinque coltellate e con una ferita assai grave toccata ad un altro che ora trovasi ricoverato al civico Ospedale.

Il morto era un giovinotto sui 24 anni ed era nativo di Lavagnola.

Il ferito è di Belluno, e pure giovinotto sui 21 anni, ed è operaio, come era l'altro, presso una officina meccanica.

Ucciso da tramway. La sera di domenica, poco prima di mezzanotte, l'ultimo carrozzone del tramway Genovese, di ritorno da Bolzanetto, quando fu nello svolto della Certosa fu scosso da un urto come di grosso incaglio alle ruote.

Frenato subito il carrozzone un orribile spettacolo si offerse in quella oscurità a tutti.

Un uomo giaceva mutilato sul binario. E poco dopo moriva.

Sinistri marittimi. Il bark inglese *G. I. Iones*, da Bull River per Falmouth, è totalmente perduto.

L'equipaggio, compreso il capitano ed un piloto, in numero di 11 persone, annegò

Kelnerine e strillone. *Roma, 12.* Ieri sera alcuni strilloni vendevano una protesta dei camerieri contro le Kelnerinen. Giovannina, la spendida Kelnerina del caffè di Piazza Colonna, irritata da alcune frasi sconvenienti pronunciate da uno degli strilloni entrato nel caffè, lo prese pei capelli, tentando di buttarlo fuori.

Gli avventori si alzarono tutti e fatto circolo attorno ai litiganti stettero ad osservare l'esito di quel nuovo genere di pugillato.

La lotta durò poco e finì colla vittoria di Giovannina.

Una salva fragorosa d'applausi salutò la virago vincitrice.

La Stagione. Un giornale di mode ben fatto, singolare ed attraentissimo per il numero straordinario delle incisioni, dei figurini colorati all'aquerello e che, anche per il massimo buon mercato nei prezzi d'abbonamento, vince tutti i giornali congeneri che ancora esistono in Italia: un giornale che ha avuto in brevissimo tempo un vero largo successo in Italia, è la

Stagione, che si pubblica in 14 lingue, da ben 18 anni, e con une tiratura complessiva, e diremo noi fenomenale, di 720,000 copie.

Noi ci asteniamo da qualunque elogio, inutile in questo caso, riferendoci a un giornale così favorevolmente noto al pubblico e a tutte le Signore di vero buon gusto.

Solo raccomandiamo alle nostre Lettrici, che fossero associate ad altro giornale di mode, di chiedere alla *Stagione* a Milano, un Numero di saggio, che sarà loro spedito *gratis*, sicuri che non esiteranno un istante ad associarvisi.

A nostro parere, *La Stagione* è l'unico giornale che convenga non solo alla Signora che vive nel mondo elegante, ma ancora alle Famiglie dove si preferisce eseguire la più parte degli abiti senz'altro aiuto.

ULTIMO CORRIERE

— Dopo vari tentativi mal riusciti, l'areonauta Lhoste riuscì ad attraversare la Manica in pallone. Partito da Boulogne alle cinque antimeridiane, discese alle undici sulla costa inglese presso Folkestone.

— A Saint-Ouen fu strangolata di notte nella via una giovine fantesca e derubata del suo avere.

A TRIESTE.

Dibattimento.

L'altra mattina, alle ore 10, ebbe luogo dinanzi alla Pretura penale, giudice il sig. Ropele, il dibattimento al confronto del sig. Angello Morterra, accusato di aver ferito, la sera del 19 agosto, presso i volti di Chiozza, durante i noti tumulti, certo Francesco Sbencich.

L'accusato era difeso dall'egregio avv. dot. Angeli.

In esito al dibattimento nel quale venne pienamente provata la sua assoluta innocenza, il sig. Morterra venne assolto.

Pel venti settembre

Fra il Municipio e la Società dei Reduci non si potè addivenire ad un accordo per celebrare una sola cerimonia pubblica a Porta Pia il giorno 20 settembre, anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

La Società dei Reduci ha deciso quindi di mantenere ferma la sua iniziativa, come negli anni scorsi. Deliberò d'invitare venerdì i rappresentanti delle società democratiche e popolari per accordarsi sulla cerimonia a Porta Pia e sulla traslazione al Gianicolo delle ossa testè dissepolte a Villa Borghese, dei sette polacchi morti per la libertà d'Italia nel 1849.

Contro un consiglio Comunale.

A Galbiate sessanta contadini irritati per la decisione di quel Consiglio comunale d'impiantare il telegrafo, credendo che la spesa sia troppo grossa per il comune — entrarono nella sala delle adunanze, e forzando l'ingresso mentre i consiglieri erano riuniti in seduta segreta, chiesero, con minaccie, la revoca della decisione.

Le guardie accorsero e arrestarono cinque dimostranti.

I danni di Casamicciola.

La notizia data dalla Stefani che fa assendere i danni del terremoto d'Ischia ad otto milioni è inesatta. I danni sono di circa quattro milioni.

Fra il Banco di Napoli ed il Comitato si riunirono finora circa due milioni e mezzo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 12. La *London Gazette* pubblica la nomina di Lumaley ad ambasciatore a Roma. Il *Morning Post* pubblica una lettera di Athmead Bartlett annunziante che l'Inghilterra fece a Berlino rimostranze riguardo agli avvertimenti della *Norddeutsche* diretti alla Francia.

Londra, 12. L'ambasciatore chinese Tseng manda la propria famiglia a passare l'inverno a Folkestone, anzichè a Parigi.

Tale misura, contraria alla consuetudine finora osservata, è interpretata quale sintomo di guerra.

Milano, 12. La famiglia reale è giunta alle ore 9.30 ricevuta alla stazione dalle autorità e dalle missioni estere. La regina si recò all'arena, salì sul pulvinare ove assistette alla rivista. Il Re e il principe di Napoli a cavallo, accompagnati da Ferrero, dalle missioni estere e da briliantissimo Stato-maggiore, si recarono in piazza Castello e passarono in rivista la divisione di cavalleria. La sfilata riuscì imponente, ed è terminata alle ore 11.30. I reali ripartirono subito per Monza. I reali furono accolti ovunque con entusiastiche acclamazioni da una folla immensa.

Oggi in Monza pranzo di gala di 80 coperti. Sono invitate le missioni estere, i comandanti di corpo ed i giudici di campo.

Parigi, 12. Fernan Nunez, ambasciatore di Spagna, è dimissionario. Assicurasi che la dimissione è cagionata dalla persistenza delle voci sparse dai giornali spagnuoli che Fernan Nunez, avvertito dei maneggi di Zorilla, trascurò di prevenire il governo.

Parigi, 12. La *France* dice: Corre voce che Radowitz surrogherà Hohenlohe all'ambasciata di Parigi.

Berlino, 12. In questi circoli ufficiali si ritiene imminente il ritiro di Challemel-Lacour; quindi molto probabile che il conflitto franco-chinese abbia una pacifica soluzione.

Parigi, 12. Il ministro della guerra Thibaudin scrisse una lettera al generale Fabre per approvare le parole dette recentemente da questo al generale austriaco Hvelson, davanti lo ossario di Montebello. Le parole sarebbero queste: Io faccio voti che i francesi non abbiano mai da incontrarsi sul campo di battaglia contro gli austriaci.

ULTIME

Il bicentenario della liberazione di Vienna.

Vienna, 12. I giornali dedicano oggi articoli brillanti al nuovo palazzo della città *(Rathhaus)*, opera stupenda dell'architettura tedesca, che simboleggia la robustezza della cittadinanza destinata a rappresentare l'unità nel multiforme conglomerato di nazionalità onde è composto l'impero austriaco.

La festa al Kahlenberg fu semplice ma dignitosa.

La festa popolare al Prater incominciò alle quattro del pomeriggio. Quattro bande militari appostate nei punti più centrici eseguirono i loro concerti. Dovunque una folla compatta lieta e plaudente.

La Società corale cantò ripetutamente la vecchia canzone popolare *Prinz Eugen* e il popolo l'applaudì con giubilo.

L'attenzione generale era rivolta al principe Starhemberg ed ai discendenti di Libenberg, che parteciparono alla festa.

Vi prese parte anche il principe Torlonia, ff. di sindaco di Roma, oggetto delle più vive simpatie.

Quando la società corale *Männergesangverein* intuonò la canzone *Deutsches Lied*, tutti gli astanti si levarono il cappello, scoppiando alla fine del canto in continui e fragorosi applausi e grida di «evviva». Il *Deutsches Lied*, ripetuto continuamente, destò una vera frenesia di applausi ed acclamazioni.

I primi razzi volarono al cielo alle 7 e mezzo; ricordarono il momento storico in cui Vienna, ridotta agli estremi, chiamava in quel modo al soccorso. I liberatori risposero allo stesso modo con razzi incendiati sulla vetta del Kahlenberg, annunciando alla città angustiata la prossimità dell'aiuto.

I razzi si fecero salire sempre più fitti fino a trasformarsi in una pioggia ardente frammista a delle grosse palle infuocate.

Intanto sulla vetta opposta, del Leopoldsberg risplendavano fuochi di bengala, rischiarando i poggi sottoposti quasi a tracciare la via percorsa dall'esercito liberatore.

L'ultimo quadro fu stupendo.

Presentava in mezzo lo stemma della città di Vienna circondato da bandiere, armi e trofei, tutto risplendente di lumi a vari colori.

Al dissopra c'era il millesimo 1683 tutto tempestato di raggi e coronato da una grande stella che mandava un mare di luce.

La folla si disperse giubilante al canto di canzoni popolari, conservando un ordine perfetto.

Oggi al meriggio verrà posta solennemente l'ultima pietra nel nuovo *Rathhaus*, alla quale cerimonia non interverranno che pochi ministri.

Vienna, 12. Le manifestazioni e feste in commemorazione della liberazione di Vienna dai turchi ebbero esito pienamente soddisfacente.

Il concorso dei forastieri è immenso. Supera di gran lunga l'affluenza di forastieri all'Esposizione del 1873.

Vienna, 12. In occasione della festa secolare, l'arcivescovo celebrò questa mattina alle ore 9, nel Duomo di S. Stefano, un ufficio divino con *Te Deum*, al quale assistettero l'Imperatore, gli arciduchi, i ministri, il consiglio comunale, gl'impiegati civici, i capi delle Autorità, e tutti i grandi dignitari della chiesa della Cisleitania.

Alle ore 11 l'imperatore ricevette in udienza tutto l'alto clero con a capo l'arcivescovo di Vienna.

Cracovia, 12. Dopo l'apertura dell'Esposizione istorica ebbe luogo quella del Museo nazionale per le arti. A mezzogiorno il maresciallo provinciale tenne alle Deputazioni di contadini, raccolte presso la porta S. Floriano, un cordiale discorso, esprimendo la sua riconoscenza, specialmente ai Ruteni giunti da lontano per assistere alle feste di questo giubileo, ed ciu accentuò l'importante significato: ebbe indi luogo la marcia delle Deputazioni dei contadini al Wawel e alla tomba reale; dopo di che le Deputazioni furono invitate a banchetto. Alla sera, festa popolare e rappresentazione di gala al teatro.

Telegrammi particolari

Cracovia, 12. Tutte le varie deputazioni deposero ieri, dopo il sacrificio divino, corone di fiori sulla venerata tomba del re Sobieski.

Un incidente.

Cracovia, 12. Un incidente spiacevole avvenne al banchetto tenutosi presso il priore dei Carmelitani. Il vescovo Stupnicki fece un brindisi alla concordia ed al reciproco rispetto fra la chiesa romana e la rutena; rispose il vescovo Dunaiewski, esprimendo i propri ringraziamenti ed il desiderio proprio per tale concordia. Il prevosto professore Czerlunczakiewicz si alzò e con vibrata voce disse: *Nego!*

Grande commozione fra gli invitati.

Il prevosto Czerlunczakiewicz verrà sospeso *a divinis*; e la curia gli farà processo.

Esercito della salute.

Ginevra, 12. Miss Booth, generalessa del noto esercito per la salute delle anime, insieme alla sua luogotenentessa Charleswooth fu arrestata a Ginevra, mentre ritornavano da un funerale salvatorista.

Non essendo cittadine svizzere furono scortate alla frontiera francese perchè causa di continui disordini.

Padrini respinti.

Parigi, 12. Ieri si presentarono in casa di Rochefort i padrini del tenente Bettini.

Rochefort si rifiutò di riceverli.

Il conflitto franco-chinese.

Parigi, 12. Il *Figaro* pretende sapere che l'esercito chinese concentrato a Pekino attende soltanto l'arrivo dei rinforzi francesi da Portosaid per invadere il Tonchino.

Parlasi di un grande *meeting* che sarebbe tenuto a Parigi per domandare la convocazione delle Camere.

Londra, 12. Il *Times* non crede alla mediazione dell'Inghilterra. Finora essa non fu richiesta.

Lavori delle donne e dei fanciulli.

Roma, 13. Il ministro Berti ha già riveduto e ripresenterà alla riapertura della Sessione la legge che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Sotto le rovine.

Locarno, 13. Un'orribile disgrazia funestò ieri la città.

La casa del signor Marconi crollò proprio nel momento che tutta la sua famiglia trovavasi riunita.

Tutti furono sepolti dalle rovine e rimasero morti.

Malattia di bestiame.

Londra, 12. L'epidemia dei bestiami si sviluppa seriamente a Wates, nel Lincolnshire e nella contea di Kent.

I DISORDINI IN AUSTRIA

Zagabria, 12. La tranquillità è intieramente ritornata.

Furono soppresse le pattuglie militari durante il giorno, e mantenute soltanto di notte.

Telegrammi particolari

Zagabria, 12. Nella comunità di Bednja la popolazione era inviperita per la comparsa degli ussari e di nottetempo assalì la casa dell'esattore pel dazio-consumo Svitz, il quale ebbe salva la vita con una fuga precipitosa. Col pretesto di cercare gli stemmi ungheresi, buttarono sulla strada tutte le merci raccolte nel deposito, distrussero i mobili, scoperchiarono il tetto diedero fuoco alla stalla ed al fienile, devastarono la cantina dove erano raccolti circa 800 emari di vino. Le botti furono spillate. Ciò che non si potè bere, fu lasciato scorrere per il suolo. Le botti vuote furono fracassate. La stessa sorte toccò all'israelita Trapostyan: rapina e distruzione furono ripetute. Gli ussari trovarono fierissima resistenza, e dovettero far uso delle armi. *Cinque morti*. La commissione giudiziaria però non ne trovò che quattro: un cadavere era stato rubato.

A Kamerizza fu distrutta la proprietà del negoziante ebreo Sommer.

Lo stesso accadde in Bisniczo per la proprietà dell'ebreo Klein.

Il più terribile accadde in Bocsa nella quinta notte. I soldati giunsero mentre i tumultuanti erano intenti al saccheggio. Veduto che non c'era scampo, i saccheggiatori brandirono tutte le armi che loro capitavano alle mani. Ne nacque un vero combattimento.

Cinque contadini morti; vent'un ferito; centoventi arrestati.

Zagabria, 12. Le notizie dal confine croato sono molto gravi. I dettagli mancano ancora; ma è fuori di dubbio che la popolazione delle comunità di Glina e Petrinia sono in aperta rivolta, specialmente contro le classi abbienti. Sono partiti per quella volta dei rinforzi militari, cui terranno dietro degli altri.

Nei disordini di ieri a Jabukovatz e Kroljovecni, sette contadini rimasero morti, una trentina feriti.

Assassinio.

Brünn, 12. Fu trovato assassinato nel bosco Ungarisch-Ostsa (circondario di Ungarisch Hradisch) il guarda-boschi Giovanni Hadranek.

Klagenfurt, 12. Il reggimento carintiano n. 7 è partito per la Croazia.

Il programma degli slavi.

Praga, 12. Le *Narodni Listy* pubblicano il programma dei giovani czechi, che così compendiasi:

I. La nazione czeca dev'essere nella Cisleitania pareggiata alla tedesca nell'uso della propria lingua.

II. Il sistema elettivo per i consigli provinciali e comunali della Boemia e della Moravia dev'essese radicalmente mutato, affinchè si possa costituire una maggioranza czeca duratura. Le attribuzioni degli accennati consigli devono essere allargate, affinchè gli czechi nelle questioni economiche ed amministrative sieno indipendenti dagli agenti governativi.

Dovrebbero essere interessi comuni i seguenti:

I. Gli czechi, gli sloveni, i tirolesi, i polacchi ed i dalmati cercherano di rendere sempre più autonome le singole regioni cui appartengono.

II. Si dovrà abbattere la potenza del partito costituzionale ed a questo scopo tornerà necessario assicurare una maggioranza slava nei consigli comunali e provinciali della Moravia, della Boemia, della Dalmazia e della Carniola.

III. Deve assolutamente cessare il sistema fin qui invalso di proteggere l'elemento tedesco od italiano di fronte agli slavi e deve subentrare l'eguaglianza di fronte alla legge di tutte le lingue; *l'egemonia tedesca deve essere completamente abbattuta*.

Pest, 12. Jersera una cinquantina di studenti nella Königsgasse furono causa di tumulti. Essi gridavano viva i loro candidati alla presidenza; una considerevole folla seguivali gridando *viva Istoczy!* La polizia non riuscì che dopo molte intimazioni a disperdere la folla tumultuante. Un arresto.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze			Arrivi
Da Udine			*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto		ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato		» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus		» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.37 pom.
Da Udine			*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus		ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto		» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus		» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus		» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus		» 12.28 ant.
Da Udine			*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus		ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato		» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus		» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.38 ant.
Da Venezia			*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto		ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus		» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato		» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus		» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto		» 2.30 ant.
Da Pontebba			*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus		ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus		» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus		» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus		» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto		» 8.20 pom.
Da Trieste			*A Udine*
ore 9.— pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato		» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus		» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus		» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »